

# Lettura ad alta voce e valutazione formativa

**Federico Batini**, Università di Perugia



A SCUOLA SI PUÒ  
**NOW** & <sup>after</sup> 2021!

Venerdì 21 maggio 2021





# Qual è lo SPAZIO della Lettura ad alta voce?

- spazio di **immaginazione**
- spazio di **«comodità»**
- spazio di **libertà**
- spazio altro...



# Quali domande producono apprendimento?

- ✓ domande **aperte**
- ✓ domande di collegamento **autobiografico**
- ✓ raccordi con **l'esperienza**
- ✓ collegamenti **aperti**
- ❖ **NO** dimensione del controllo
- ❖ **NO** didattismo



# Quali sono le dimensioni sollecitate dalla lettura ad alta voce?

- area **linguistica**
- area **emotiva**
- area dell'**ascolto**
- area della **comprensione**



# La valutazione formativa da forma alla didattica





Dai voti numerici ai giudizi descrittivi: nasce Valutiamo, uno spazio per chi insegna alla primaria. Materiali per le verifiche, approfondimenti, normativa, consulenze personalizzate...



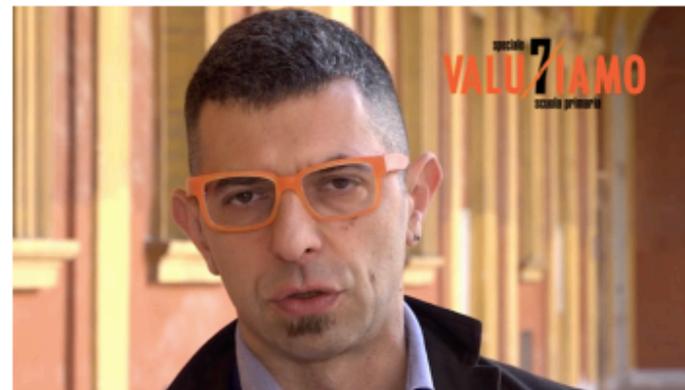
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

# La valutazione è una mappa che ci indica il percorso

Serve all'insegnante, per capire se il processo di apprendimento funziona. Serve per riflettere, inserire correttivi e riorientare la didattica. La valutazione serve, a determinate condizioni, allo studente...

di Federico Batini · 11 febbraio 2021

0 0 4 min read



Lezioni e articoli consigliati



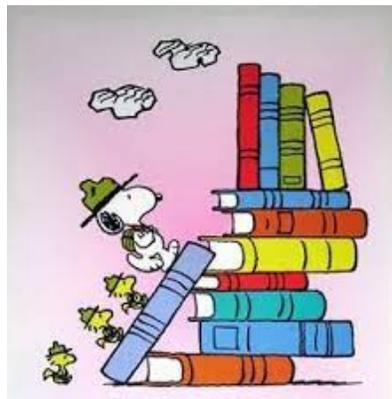
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE  
**Valutare per dare valore alle competenze**

La valutazione formativa di tipo



# La valutazione formativa

## Contribuisce all'apprendimento



# Cos'è il prodotto di questa valutazione?

## Una descrizione del percorso



# Alcuni appunti (in una logica di valorizzazione)

- tempi di **ascolto/attenzione**  
👉 strumento: **osservazione**



# Alcuni appunti (in una logica di valorizzazione)

- **lessico**

☞ strumenti: giochi, diario/rubrica



# Alcuni appunti (in una logica di valorizzazione)

- **area emotiva**

 strumenti: osservazione,  
attività di autoanalisi



# Alcuni appunti (in una logica di valorizzazione)

- **area comprensione**
- ☞ strumenti: osservazione,  
dialogo,  
giochi



Direzione scientifica di **Federico BATINI**

# LEGGIMI ANCORA

## 4

### Letture

- Con un racconto inedito di Christian Antonini
- Con audiolibri e video

**PROGETTO star bene a scuola** segui

Imparare parole nuove
  Imparare insieme
  Imparare... tutti

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola

Direzione scientifica di **Federico BATINI**

# LEGGIMI ANCORA

## 5

### Letture

- Con un racconto inedito di Christian Antonini
- Con audiolibri e video

**PROGETTO star bene a scuola** segui

Imparare parole nuove
  Imparare insieme
  Imparare... tutti

**GIUNTI Scuola**  
star bene a scuola



# Racconto inedito

RACCONTO INEDITO



## 1 • Martha e Simon

– Trenta e trentuno, arrivo! – gridò Martha aprendo gli occhi. Era nel giardino di casa sua e l'aria fredda le baciò le guance. A giudicare dal buio che si stava mangiando le nuvole doveva essere passata l'ora della merenda. Ancora una partita a quello stupido nascondino, poi sarebbero andati a guardare la televisione.

"Insomma dove sarà Simon?" si chiese spazientita. Simon aveva quasi quattro anni e Martha non lo sopportava più. Giochiamo? Giochiamo? Giochiamo? Sembrava un disco rotto! Certo, era suo fratello e quando era nato coccolarlo era stato bellissimo... All'epoca lei aveva poco più di sei anni ed era stata una vera festa, ma poi... poi le cose erano cambiate e ora sembrava che nessuno badasse più a lei. In più, ora lui era una lagna costante e non la lasciava in pace un attimo.

Dalle finestre di casa vide il papà andare dalla cucina allo studio. Aveva una tazza di tè in mano e le sorrise. La ragazzina gli fece un cenno di saluto. Non aveva voglia di ricambiare il sorriso con lui che era sempre nel suo studio a lavorare mentre le toccava giocare di continuo con Simon!

In effetti, però, Martha era brava, a nascondino. Sapeva trovare e leggere le tracce, scovare gli indizi, capire. Si guardò in giro camminando verso l'angolo dove tenevano le bici, coperte da un telo. Aveva ancora le pieghe piene d'acqua dalla pioggia della notte precedente, Simon non era passato di là. Controllò il vialetto

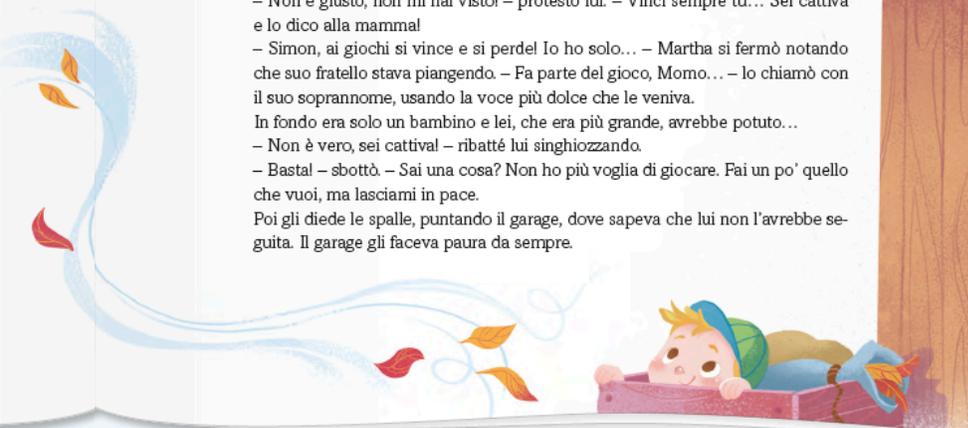


In questo capitolo individui tante informazioni utili e fai paragoni tra te e i protagonisti.

### I litigi

Riflettete sul litigio tra Martha e Simon. Da che cosa è provocato? Nella vostra vita quotidiana, invece, quali sono i motivi per cui litigate più spesso? Lavorate a coppie.

6



che portava dietro la casa. Era pulito, il bambino non ci aveva camminato. Eppure doveva essere vicino.

Il vento fece fruscicare alcune delle foglie secche sulla stradina verso l'altro lato del giardino. Venivano dall'albero vicino al cancello, solo che le avevano raccolte tutte proprio l'altro giorno. Le venne in mente la grande cassa di legno che il papà aveva costruito proprio per i sacchi in cui raccoglieva il fogliame che cadeva dagli alberi. Si avvicinò.

Le assi erano inchiodate in modo da lasciare dello spazio tra una e l'altra e in mezzo... eccolo! Un guizzo colorato. Martha si voltò e corse rapida verso il muro, mentre dietro di lei il coperchio di legno della cassa saltava in uno scoppio di foglioline gialle e marroni.

Sorrise toccando il muro della conta. – Un, due, tre, toppa per Simon dentro la cassa delle foglie!

– Nooo! – arrivò dal centro del giardino.

Martha si voltò e vide il fratellino che si fermava sul vialetto. Era tutto rosso in faccia.

– Non iniziare, eh! – incalzò la ragazzina. – Ti ho visto e ti ho eliminato.

– Non è giusto, non mi hai visto! – protestò lui. – Vinci sempre tu... Sei cattiva e lo dico alla mamma!

– Simon, ai giochi si vince e si perde! Io ho solo... – Martha si fermò notando che suo fratello stava piangendo. – Fa parte del gioco, Momo... – lo chiamò con il suo soprannome, usando la voce più dolce che le veniva.

In fondo era solo un bambino e lei, che era più grande, avrebbe potuto...

– Non è vero, sei cattiva! – ribatté lui singhiozzando.

– Basta! – sbottò. – Sai una cosa? Non ho più voglia di giocare. Fai un po' quello che vuoi, ma lasciami in pace.

Poi gli diede le spalle, puntando il garage, dove sapeva che lui non l'avrebbe seguita. Il garage gli faceva paura da sempre.

### Sono brava o bravo a...

Martha è brava a giocare a nascondino perché è capace di riconoscere le tracce (la bici, le foglie...), fare attenzione agli indizi, capire le cose. E tu, in che cosa ti senti brava o bravo? Che cosa ti riesce davvero bene? Prova a scriverlo sul quaderno in un breve testo in cui spieghi anche il perché.

7

LEGGIMI ANCORA



# SPAZIO ALLE DOMANDE



# Le Parole dei Bambini e i racconti



**LEGGIMI ANCORA**

**Nebbiolosa**  
di Marco Tomatis

con le Parole dei Bambini: nebbiolosa, intontito, coronata, stuprata, ingrifi, reniva, maltozza, stoppato, impannaccione, amonico, amoniva, sordiprilo, lombello, medibiondo, maturo, menava, amona, abbraccio, genti, griva, accorpagnola.

«Che nebbiolosa!»  
La voce di Lucio si sentì chiaramente nella cucina-oggiomora-sala da pranzo che, in periodo di lockdown, era diventata molto simile al centro di controllo di una centrale nucleare di ultima generazione.

Luca è un computer preistorico, una sorta di cassettona lento pesante da spostare quanto lento nella connessione, abbandonato da un in-uno agglutinato a prendere polvere e recuperato per permettergli di seguire le lezioni a distanza.

Sua sorella Nora sul divano con il tablet, probabilmente intenta a chattare con qualche amico o più probabilmente con Anselmo, il suo ragazzo, da lui aggrammante Gioè.

La mamma a un computer, in smart working, con cuffia e microfono ad archetto che la faceva molto simile a una pilota di jet.

Unica eccezione papà barista che, con il locale chiuso, era stato promosso a cuoco di casa e in quel momento stava rimastando il sugo. Fu proprio lui a guardarlo sorpreso.

«Nebbiolosa? Che vuol dire.»  
«Che in questa casa c'è un'atmosfera di topore quando in classe tutti stanno tranquilli, ma non stanno ascoltando l'insegnante e girano ai fatti loro.»  
Nora lo guardò come fosse una caccola particolarmente disgustata spalmata su una fetta di pane con la Nutella.

«A Nora di non uscire a casa del vivaio e sei intontato.»  
«È vero ripose Luca. «Soffio di compasso.»

La mamma, che nel frattempo stava facendo una pausa e stava bevendo un caffè lo guardò un po' preoccupata.

«Lucio, ma che sei disubbidito?»  
«Comunque, in effetti culturale del coronavirus. Perché sei così?»  
«Eh? Oggi non ti capisco.»  
Lucio spiegò.

«Sperante. Sapienza e meraviglia. Siamo tutti affetti da coronavirus.»  
Rivolvente come ripeté uno sguardo poco convinto da papà e mamma.  
«Vivere detto. Intontatissimo.»



**LEGGIMI ANCORA**

**Le PAROLE dei BAMBINI**

NOVEMBRE 2019: *Contestazione: Aggriti con Zucchinia*

DICEMBRE 2019: *Intellusment: da in di fattura*

Gennaio 2020: *Pizzoso: quato di pizza*

FEBBRAIO 2020: *fatelucita: cosa si detta: felice*



**LEGGIMI ANCORA**

**Il favoloso mondo di Tortella Le Bon**  
di Simona Toma

con le Parole dei Bambini: banarico, pediglio, bamboloso, ficofico, abbraccio, fofiglio, memmosa, novitosa, diabile, abbracciata, fofiglio, novitosa, astrorame

Una volta, non tanto tempo fa, in una città molto grande e piena era sempre primavera, non faceva troppo caldo, non faceva troppo mangiare solo dolci a patto che a cena si mangiasse almeno un fontano veniva fuori succo di pera e gli uccellini cinguettavano e di notte aveva difficoltà a dormire ma in questo quasi tutti gli abitanti molto concentrati come erano sulle cose belle del giorno. Quasi tutti tranne la salsiccia presente in tutti i fatti che in eccezione era Marcos, un banarico sempre arrabbiato, sempre molto male (alle volte, non dormiva affatto) e causa dell'increscioso carattere.

Ma non poteva farci niente perché la gente veniva da ogni parte: messaggino spiccatissimo e Marcos - che in una sola giornata nel mondo e quando le aveva esaurite ma inventava di nuove parole molto creative, che spiccavano le sue teste per essere sempre attenti.

Lui era salsiccia, temeva moltissimo alla sua forma fisica e si nutriva preferendo di un polpo preparato secondo una ricetta di sua padrona di marinarlo, saponato di limoni, carote, tonno e aglio. Le mangiava sempre agli stessi orari perché sosteneva che lui lo spirito. Ma, in genere, quando lo diceva a se stesso perché non caratteristico, infatti, nessuno voleva parlare con lui.

A volte, era capitato che qualche turista gli chiedesse come negli ma lui, per dispetto, dava loro indicazioni sbagliate facendoli perdersi.

Una scritta nera e spesso, che non si può mangiare e puzza da pazzi: il mirino della sotto resta.

Parebbero essere stati tutti gli abitanti di Ochiate. Perché Ochiate non è un bel posto dove stare, oggi. L'ora, una volta, ma oggi non più. Da quando tutti si sono messi le mascherine e tutti presto a dar distanzi dagli altri, anche quando non era più necessario, nessuno più si avvicina a un'altra persona. Tutti si guardano male e se solo un po' diversi... poi Ti becchi un'occhiataccia. Van di fetta e non si parlano, gli abitanti di Ochiate, sono miososi e irpatici e si lanciano brutte occhiate. Malocchio, appunto.

C'è una bambina che come sulla strada. Si chiama Arianna, ma in pochi la sanno. Solo i suoi genitori e gli amici che ha lasciato nella sua vecchia città. Perché la famiglia di Arianna vive da poco, qui a Ochiate di Sopra. E la gente del posto non è gentile con loro. Non per via della loro pelle, che ha il bel colore delle noccioline più gustose. I compagni di scuola trattano male Arianna e la chiamano con

**LEGGIMI ANCORA**

**Storia d'amore**  
di Luisa Matta

con le Parole dei Bambini: sgamboccione, rettangolozza, baromettoso, Scorigrilo, amonico, aggrate

Gec era un tipo preciso e tutti lo sapevano. Lui era il più bravo a **sgambocciare** e riusciva a togliere uno ad uno, con una pazienza difficile da emulare, i chicchi di grano da una spiga, da cento spighe, da mille spighe, senza mai perdere la concentrazione.

Gec era un tipo ordinato e tutto lo sapevano. Lui era il più bravo quando si trattava di **rettangolozza** il borgo e per questo è aggrato per la via controllando che tutto fosse secondo le regole: le paroline al gusto della paninola, le fessine con la mentolo, le fessine con i vari di fiori sistemati per forme e colori uguali. E se c'era qualcosa fuori posto, lui lo rimetteva in linea.

Gec era un tipo pigro e tutti lo sapevano. Lui era il più bravo a **baromettoso** e quando entrava in un bar non dimenticava mai di portare con sé un metro per misurare se le bicchiera, la fetta di torta e i pasticcini dalle tazze del caffè erano della misura giusta.

Gec si teneva a essere preciso, ordinato e pigro come pensava che si dovesse essere. Ed era convinto di essere felice e essere come era, perché gli piaceva tenere tutto sotto controllo.

E così, ogni giorno **sgamboccava, rettangolozza, baromettoso** e non aveva problemi.

Ma un giovedì che non avrebbe mai dimenticato, scopri di non riuscire a **sgambocciare**. Provò e provò e provò ma non riuscì a togliere dalle spighe nemmeno un chicco di grano. Le sue mani, sempre così obbedienti e ali, sembravano non obbedirgli.

- Forse sei stanco e hai bisogno di riposare - gli disse sua madre.
- Forse - barbotò lui e andò a dormire.

Ma il giorno seguente - un venerdì che non avrebbe mai dimenticato - scopri di non essere in grado di **rettangolozza** il Camorosa per le via del borgo e non riusciva a concentrarsi sulle paninole, sulle fessine, sugli sciacchi e sulla fessine. Improvvisamente, gli sembrava di non riuscire a vedere se la salsiccia alle fessine erano stilate, se i vari di fiori erano stati sistemati secondo colori e forme, se la paninola erano state spiccate oppure no.

Gec corse a casa e si mise a letto.

- Ti faccio un bel brodo - disse la mamma - Domani sarai bene!
- Meglio - disse Gec, bevendo il brodo in un solo sesto.



# Ad alta voce. La lettura che fa bene a tutti.



<https://www.scuolastore.it/it/book/ad-alta-voce>



[https://www.youtube.com/watch?v=Bj80Ex-w\\_jo](https://www.youtube.com/watch?v=Bj80Ex-w_jo)



<https://www.facebook.com/giuntiscuola/videos/473097093876431>



Webinar: Leggimi ancora | Federico Batini, 21 aprile 2021

**GIUNTI** Scuola  
star bene a scuola